

Il regista ungherese al lavoro vicino al Lago Balaton

Jancso rilegge la storia e le sue contraddizioni

Si sta girando una trilogia sulla figura e sulla vita del patriota Bajesi Zsilinski, che fu impiccato nel 1944 dai nazifascisti delle « Frece spezzate »

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST — Dalla strada si vede soltanto il grigio telo bianco che finge da tetto. La struttura in legno è nascosta da alberi di pino: c'è un'imbottitura di pino, e sulla parete di fondo, che disegna l'impalcatura, a 130 chilometri da Budapest, in una radura quasi sulle rive del lago Balaton.



Un momento della lavorazione del nuovo film di Jancso

Agli inizi del secolo costruzioni simili a questa erano il luogo tradizionale di riunione per i contadini dei villaggi turkieschi, il nostro, però, non è d'epoca, viene ammalato da un mese. Lo ha voluto da Miklos Jancso per il suo nuovo film, Miklos Jancso per il suo nuovo film, Miklos Jancso per il suo nuovo film...

Un momento della lavorazione del nuovo film di Jancso. L'adolescenza fascista, a tutti i costi, divenne il maggior esponente della resistenza antifascista e fu impiccato la mattina del Natale 1944 per mano dei nazifascisti ungheresi delle « Frece spezzate ». È la storia di un'abile che divenne democratico, che seppe scegliere e condurre la sua vita, sino a diventare un dirigente del movimento contadino, un progressista che tuttavia non aderì al movimento comunista.

Una spaccata di storia del Ungheria, con le sue contraddizioni, e ambiguità, che pongono problemi anche oggi, forse perché mai affrontati sino in fondo; forse perché a volte esorcizzati dall'imposizione ideologica. Un tema caro a Jancso, che si ripete in ogni suo opera, in tutti i suoi film, e lo si comprende bene quando afferma: « Per capire un mio film, devi studiare la situazione del mio paese ».

veduti lavorare insieme il senso della complementarietà è perfetto. Il nostro non è un saggio storico, ma un film — o meglio lo scrittore — è stato un'Ungheria come in un certo senso un'Ungheria. Ma non c'è solo quello, c'è la problematica dell'anno che sceglie, che cambia e che può farlo. S'adano le note di un valzer di Strauss: eleganti coppie si muovono in cerchio, una rosa tra le mani, sotto forte, in senso inverso, anche i cavalli in un lutto cerchio, ballano il loro valzer.

Hernady prosegue: « È un film importante, come saremo noi film. Va detto per inciso, che non sarà necessario vederlo tutto o tre per capire, ma ognuno sarà compiuto in sé importante, per me e per Miklos, e anche la questione dello stile del linguaggio, la nostra è una ricerca aperta ». Che viene vissuta giorno per giorno, che a volte mette in crisi anche Jancso. Kende, l'operatore fisso dei loro film.

Chiedere spiegazioni a Jancso è inutile, risponde a monosillabi o cambia argomento. Per cui si può forse pensare che sta cercando di mettere insieme momenti di fascino e l'antico simbolo sono barocco. Che usera montaggio e piano sequenza. Ci si deve accontentare dei dettagli, di spiegazioni rabatte per tentare di entrare maggiormente nel suo mondo di « realismo magico », di quei simboli che forse, a volte, sono la sintesi obbligata di verità troppo delicate, le danze tragiche che a Jancso ricordano « il circo e la via di danzare e cantare e di questo popolo anche nei momenti peggiori della sua storia »; oppure i movimenti ritualizzati così pieni di angoscia, quasi a voler fissare nella travagliata storia della nostra gente, che è chiamata « lo spirito finto », che caratterizza il tragico problema dei rapporti tra popolo e gruppi dominanti.

Jancso ride quando chiediamo spiegazioni: « Se la mia vita è un film, io sono un vecchio e mi piace giocare con i miei film ».

Silvio Trevisani

Conclusa la rassegna di Pola

Tuffo nel passato al XXV Festival del film jugoslavo

L'« Arena d'oro » a « Occupazione in ventisei quadri » di Zafranovic

Dal nostro inviato

POLA — Con l'assegnazione del premio, l'« Arena d'oro » a « Occupazione in ventisei quadri » di Zafranovic, si è conclusa la ventiseiesima edizione del Festival cinematografico jugoslavo.

La piazza d'onore è stata occupata da « Buio maestro di Rakko » (regia presentata a Cannes) con un positivo giudizio della critica, mentre terzo si è classificato il cane che amava i treni di Goran Posabovic, pellicola questa che aveva rappresentato la Jugoslavia al Festival di Berlino ovest.

Per quanto riguarda la terza e prima assegnazione nel Festival a Sazan Katanovic per « Profumo di fiori di campo », a Zafranovic per la pellicola « Occupazione in ventisei quadri » e a Katanovic per « Lubica ». Miglior attrice è stata giudicata Svetlana Bojkovic, molto nota ed apprezzata nel teatro ma al suo debutto in campo cinematografico — per il ruolo sostenuto nel « Cane che amava i treni », mentre il miglior attore è stato il serbo Zvezdan Jelic per il ruolo di un soldato che si unisce al movimento partigiano.

Il Festival del giubileo avrà, a Pola, il suo ultimo anno, che purtroppo sono andate deluse. Nei confronti della precedente edizione — dove il premio era stato assegnato ad una pellicola che affrontava l'attualissimo e scottante problema dei lavoratori immigrati — questa volta si è preferito guardare al passato. E

è fatto un passo indietro perché la palma del migliore è andata ad un film che ha un unico in sede festival non poteva girare da parte della stampa. Occupazione in ventisei quadri narra la storia di tre amici, Niko, Toni e Miko che a Dubrovnik, durante l'occupazione fascista, prendono strade diverse. Il primo si unisce ad un gruppo di comunisti, il secondo indossa l'orbace, mentre l'ultimo subisce le persecuzioni per la sua origine etnica. Il regista, che il mestiere lo conosce bene, ha messo insieme tutti gli ingredienti necessari per stupore il successo.

Allo vigilia del Festival si era scritto ed affermato che la realtà avrebbe dominato la fantasia, ma in questi due giorni del ventunesimo pellicola in concorso affrontavano, in fatti, tematiche di ogni giorno, mentre le altre erano puntate le loro carte sulla guerra partigiana o comunque sui problemi del passato.

Il verdetto della giuria ha riportato tutto nell'avevo del passato, ma con un premio ai primi premi come quello di quest'anno non servono certamente ad invogliare i giovani registi ad affrontare strade nuove perché magari quando in opere impegnative, quando bastano pellicole di qualità, anche se entrano in molte altre, per assicurarsi un'« Arena d'oro ».

Silvano Goruppi

Si gira « Amori miei » Una Vitti bigama all'italiana nel film di Steno



Monica Vitti in « Amori miei » di Steno

ROMA — Una commedia con musiche di Ennio Flaiano, che qui ha trovato successo sul palcoscenico teatrale, di tanto in tanto si tratta di Amori miei che il regista Steno ha girato in questi giorni per l'interpretazione di Monica Vitti con l'aiuto di una « sceneggiatrice » aveva pensato, già nella scorsa edizione del cast fanno parte di Johnny Dorelli nella parte di Marco, Enrico Maria Salerno (Antonio) e Edwige Fenech (che interpreta la bella e stampata Debora).

La protagonista della storia è Annalisa, una donna trentenne che vive con un giornalista (Marco) che

non riesce però, a dividerla equamente fra il suo lavoro e la moglie. Questa decide quindi, di « dedicarsi » contemporaneamente a due mariti, per poter esprimere in modo più libero il suo desiderio. Si sposa anche con Antonio, e sembra che tutto si svolga per il meglio fin quando Antonio, che ha 37 anni, decide di essere menta. Qui l'intercambio si complica al punto tale che la donna è costretta a tenerlo in casa, in un letto con entrambi gli uomini che neppure si conoscono fra loro. Fino a quando entra in scena il figlio, che si divide la tribuna a scogliere il colosso imbrocato con inestinguibile letto fine.

Anche qui sarà girato in presa diretta. Monica Vitti, tornata sul set cinematografico in Italia « ha girato recentemente per la Rai » il centro di Eduardo De Filippo e Ragione di Stato di Cavallotti, in Francia, si è dichiarata felice di aver ricapitato la libertà di interpretazione che le ha permesso di essere menta. Qui l'intercambio si complica al punto tale che la donna è costretta a tenerlo in casa, in un letto con entrambi gli uomini che neppure si conoscono fra loro. Fino a quando entra in scena il figlio, che si divide la tribuna a scogliere il colosso imbrocato con inestinguibile letto fine.

Una volta per il diavolo e comunque un film per la giovanissima e sa sufficientemente per una attrice come Klaus, che si appresta a varcare la soglia del tempo della star. Per metterla ulteriormente in risalto, Sykes le ha radunato attorno tante cariatidi dello schermo ancora affascinate come Christopher Lee, Richard Widmark, Lilli Palmer. Forse troppo per lei.

d. g.

emigrazione

L'intervento di Giadresco al Comitato parlamentare

Ancora resistenze sui poteri dei Comitati consolari?

La posizione del Pci: pieno rispetto delle funzioni consolari ma anche precisi poteri per i Comitati eletti

Il comitato ristretto, incaricato dalla commissione Esteri della Camera di procedere all'esame delle proposte di legge (Berlinguer, Zaccagnini, Craxi) per la riforma dei Comitati consolari dell'emigrazione, ha avuto i suoi lavori con il proposito di giungere a un testo unificato da sottoporre all'approvazione del Parlamento. Allo scopo di rendere possibile nel più breve tempo l'approvazione della legge, i nostri compagni (Giadresco e Corghi) hanno concordato con gli altri gruppi di procedere all'estesa di alcuni articoli della legge, rinviando a dopo il voto la discussione di ordine generale.

Questa discussione generale, però, è stata fatta in modo da non essere un'occasione per le associazioni degli emigrati, i sindacati ed anche nel Parlamento. Infatti la richiesta della elezione democratica dei comitati eletti democraticamente dagli emigrati è stata al centro del dibattito della Commissione. In occasione del febbraio 1978, soluzione delle resistenze nella Dc e nel governo, gli ostacoli di ordine legislativo e amministrativo, insieme all'interazione un'attività della precedente legislatura, hanno impedito l'approvazione di una legge tanto sollecitata dagli emigrati, ma che è entrata negli impegni del governo soltanto dopo le elezioni del 20 giugno.

Le prime battute dell'attività del comitato ristretto, dimostrano che permangono diffidenze e resistenze, alla realizzazione di nuovi organismi eletti dagli emigrati. Questo si può dire particolarmente rispetto al potere della legge dovrà affidare ai Comitati consolari.

Il corso della discussione del compagno Giadresco ha ribadito la volontà del Pci di giungere ad un accordo con le altre forze politiche della maggioranza, che renda possibile una rapida approvazione della legge di cui nessuno nega più l'importanza e l'urgenza.

Il compagno Giadresco ha quindi riaffermato che la legge deve creare le condizioni della collaborazione tra i nuovi organismi eletti dagli emigrati e le nostre rappresentanze consolari. Per questo il Pci si pone il problema di un accordo internazionale e delle prerogative e funzioni che la legge riconosce ai consoli. Al tempo stesso però ha sottolineato che il compagno Giadresco si è impegnato a stabilire l'ambito dei compiti e delle responsabilità che in specifiche materie

Con la presenza di

Il successo del corso per emigrati ad Albena

Si è concluso sabato 29 luglio presso l'Istituto di studi comunisti « Maria Alberta » di Albena (Reggio Emilia) il corso di quindici giorni per attivisti e quadri del partito dell'emigrazione. Quest'anno vi hanno partecipato oltre cinquanta compagni provenienti dalle nostre organizzazioni in Belgio, Lussemburgo, Svizzera, Germania federale, Olanda, Svezia, Gran Bretagna, Austria, Canada e Australia.

Il programma del corso, articolato in lezioni, conferenze, studio individuale, dibattiti a gruppi, studio e in assemblee plenarie, si imperniava sui tre grandi temi dell'emigrazione: la nostra strategia e della via italiana al socialismo, della situazione internazionale, del lavoro dell'emigrato nel paese di accoglienza.

Tra i relatori, sono intervenuti i compagni Giuliano Paretta, responsabile del lavoro dell'emigrato del Pci, e Ton Claudio Carica, presidente nazionale della FIET.

svizzera

Pesante intervento del padronato sugli stranieri

Vuole più mano libera nel reclutare i lavoratori emigrati - Intanto si aggrava il problema dei bassi salari

ZERIGO — L'Associazione padronale svizzera, pur aderendo al nuovo progetto reformativo per una nuova regolamentazione della manodopera straniera, chiede una maggiore elasticità nel reclutamento dei lavoratori esteri. Il padronato svizzero, infatti, non si oppone alla introduzione o nel servizio con una professione diversa da quella meno qualificata dei settori.

Da qui l'insistenza del padronato svizzero a lavorare più a lungo in Svizzera, che sono anche i meno retribuiti, cioè manovali e stagionali in particolare. Il padronato svizzero non si oppone a una riforma, ma neppure l'occasione per esprimere i suoi istinti di un reclutamento indiscriminato per ogni genere che non possono essere compensate con la riforma che si sta attuando.

Questa è la posizione del padronato (Cvico) non è assente, ma è molto forte. In Svizzera, infatti, gli attuali disoccupati e sottoccupati sono stati molto numerosi, e addirittura si coprono i posti vacanti nelle categorie in questione, non sono da escludere le situazioni di sottoccupazione, ma non sono sufficienti a coprire le necessità del mercato del lavoro. Una riforma, però, da qui l'insistenza del padronato svizzero a lavorare più a lungo in Svizzera, che sono anche i meno retribuiti, cioè manovali e stagionali in particolare. Il padronato svizzero non si oppone a una riforma, ma neppure l'occasione per esprimere i suoi istinti di un reclutamento indiscriminato per ogni genere che non possono essere compensate con la riforma che si sta attuando.

Si registra qualche interessante novità, ma purtroppo continuano le discriminazioni verso i lavoratori stranieri

AMS-TERDAM — In Olanda il governo ha lanciato una campagna per l'integrazione degli stranieri nella società. Negli ultimi mesi, sono stati organizzati corsi di lingua e di cultura per i nuovi arrivati. In Olanda, infatti, sono stati organizzati corsi di lingua e di cultura per i nuovi arrivati. In Olanda, infatti, sono stati organizzati corsi di lingua e di cultura per i nuovi arrivati.

Per ciò che riguarda gli accordi comunitari, il nostro partito è intervenuto con un'interpellanza parlamentare in Italia per il mancato rispetto di quanto è stato stabilito in Olanda, e per il mancato rispetto di quanto è stato stabilito in Olanda.

Sottoscrizione

Il COMPAGNO ANTONIO A...

OGGI VEDREMO

- Reté 1**
 - 13.30 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza « Anna Karenina » con Maria Pissetskaja
 - 13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)
 - 18.15 CANNON - Telefilm (C) - « Un libro esplosivo »
 - 19.05 LE MAGICHE STORIE DI GATTO TEODORO (C)
 - 19.20 SILVIA DEL TRE OLMI - L'ordalia
 - 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
 - 20 TELEGIORNALE
 - 20.40 PING PONG (C) - Confronto su fatti e problemi d'attualità
 - 21.35 NELLA CITTA' VAMPIRA - « Casa delle streghe » con Fulvio Bucci, Alessandro Haber, Oreste Rizzali, Micaela Pignatelli. Regia di Giorgio Bandini
 - 23 TELEGIORNALE (C) - OGGI AL PARLAMENTO
- Reté 2**
 - 13 TG2 ORE TREDICI
 - 13.15 COME VIVEVANO GLI UOMINI PRIMITIVI (C)
 - 18.15 TV2 RAGAZZI: Il trucco c'è
 - 18.45 LA GRANDE CORRIDA (C) - Cartone animato
 - 18.50 DAL PARLAMENTO (C) - TG2 SPOTSERIA
 - 19.10 BATMAN (C) - Telefilm
 - 19.45 TG2 STUDIO APERTO
 - 20.30 POLDARK - Telefilm (C) - con Robert Ellis, Angliand
 - 20.35 Norma Alexander, Regia di Kenneth Hyman
 - 22.25 PRIMA PAGINA - Come sono stati informati sulle elezioni presidenziali?
 - 23 TG2 STANOTTE

- TV Svizzera**
 - Ore 16:25: Campionati svizzeri di nuoto: 10:15: Il campionato di Barbanza; 19:20: Telegiornale; 20:10: Estate 2010; 20:15: Il Reggimento; 21:30: Telegiornale; 21:45: Sam e Sally; Lili; 22:45: Addio alle Ande; 23:45: Telegiornale.
- TV Capodistria**
 - Ore 19:55: Telegiornale; 21: Langolino dei ragazzi; 21:15: Telegiornale; 21:35: Le Jume; 21:55: Assolo al Teatro; 22:10: Telegiornale; 22:30: Incontro adriatico.
- TV Francia**
 - Ore 16: Telefilm; 18:15: Campionati mondiali di pattinaggio su ghiaccio; 18: Recre a 2; 18:40: E la vita; 19:45: Top club; 20: Telegiornale; 20:30: Queste pette meravigliose; 21:30: All' servite; 22:30: Telegiornale; 22:42: Gli altri; Film: Maurice Borel, Noelle Chatelet, Patrice Dalry, Pierre Desjardes, Bruno Devoldere.
- TV Montecarlo**
 - Ore 19:30: Disegni animati; 19:45: Johnny Quest; 20:30: Notiziario; 20:35: Telegiornale; 21:15: Assolo al Teatro; 21:30: Telegiornale; 21:55: Assolo al Teatro; 22:10: Telegiornale; 22:30: Incontro adriatico.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1**
 - GIORNALI RADIO 7, 8, 10, 11, 17, 19, 21, 23, 6, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100, 102, 104, 106, 108, 110, 112, 114, 116, 118, 120, 122, 124, 126, 128, 130, 132, 134, 136, 138, 140, 142, 144, 146, 148, 150, 152, 154, 156, 158, 160, 162, 164, 166, 168, 170, 172, 174, 176, 178, 180, 182, 184, 186, 188, 190, 192, 194, 196, 198, 200, 202, 204, 206, 208, 210, 212, 214, 216, 218, 220, 222, 224, 226, 228, 230, 232, 234, 236, 238, 240, 242, 244, 246, 248, 250, 252, 254, 256, 258, 260, 262, 264, 266, 268, 270, 272, 274, 276, 278, 280, 282, 284, 286, 288, 290, 292, 294, 296, 298, 300, 302, 304, 306, 308, 310, 312, 314, 316, 318, 320, 322, 324, 326, 328, 330, 332, 334, 336, 338, 340, 342, 344, 346, 348, 350, 352, 354, 356, 358, 360, 362, 364, 366, 368, 370, 372, 374, 376, 378, 380, 382, 384, 386, 388, 390, 392, 394, 396, 398, 400, 402, 404, 406, 408, 410, 412, 414, 416, 418, 420, 422, 424, 426, 428, 430, 432, 434, 436, 438, 440, 442, 444, 446, 448, 450, 452, 454, 456, 458, 460, 462, 464, 466, 468, 470, 472, 474, 476, 478, 480, 482, 484, 486, 488, 490, 492, 494, 496, 498, 500, 502, 504, 506, 508, 510, 512, 514, 516, 518, 520, 522, 524, 526, 528, 530, 532, 534, 536, 538, 540, 542, 544, 546, 548, 550, 552, 554, 556, 558, 560, 562, 564, 566, 568, 570, 572, 574, 576, 578, 580, 582, 584, 586, 588, 590, 592, 594, 596, 598, 600, 602, 604, 606, 608, 610, 612, 614, 616, 618, 620, 622, 624, 626, 628, 630, 632, 634, 636, 638, 640, 642, 644, 646, 648, 650, 652, 654, 656, 658, 660, 662, 664, 666, 668, 670, 672, 674, 676, 678, 680, 682, 684, 686, 688, 690, 692, 694, 696, 698, 700, 702, 704, 706, 708, 710, 712, 714, 716, 718, 720, 722, 724, 726, 728, 730, 732, 734, 736, 738, 740, 742, 744, 746, 748, 750, 752, 754, 756, 758, 760, 762, 764, 766, 768, 770, 772, 774, 776, 778, 780, 782, 784, 786, 788, 790, 792, 794, 796, 798, 800, 802, 804, 806, 808, 810, 812, 814, 816, 818, 820, 822, 824, 826, 828, 830, 832, 834, 836, 838, 840, 842, 844, 846, 848, 850, 852, 854, 856, 858, 860, 862, 864, 866, 868, 870, 872, 874, 876, 878, 880, 882, 884, 886, 888, 890, 892, 894, 896, 898, 900, 902, 904, 906, 908, 910, 912, 914, 916, 918, 920, 922, 924, 926, 928, 930, 932, 934, 936, 938, 940, 942, 944, 946, 948, 950, 952, 954, 956, 958, 960, 962, 964, 966, 968, 970, 972, 974, 976, 978, 980, 982, 984, 986, 988, 990, 992, 994, 996, 998, 1000.
- Radio 2**
 - GIORNALI RADIO: 6:30; 7:30; 8:30; 9:30; 11:30; 12:30; 13:30; 15:30; 17:30; 18:30; 19:30; 21:30; 22:30; 23:30; 24:30; 25:30; 26:30; 27:30; 28:30; 29:30; 30:30; 31:30; 32:30; 33:30; 34:30; 35:30; 36:30; 37:30; 38:30; 39:30; 40:30; 41:30; 42:30; 43:30; 44:30; 45:30; 46:30; 47:30; 48:30; 49:30; 50:30; 51:30; 52:30; 53:30; 54:30; 55:30; 56:30; 57:30; 58:30; 59:30; 60:30; 61:30; 62:30; 63:30; 64:30; 65:30; 66:30; 67:30; 68:30; 69:30; 70:30; 71:30; 72:30; 73:30; 74:30; 75:30; 76:30; 77:30; 78:30; 79:30; 80:30; 81:30; 82:30; 83:30; 84:30; 85:30; 86:30; 87:30; 88:30; 89:30; 90:30; 91:30; 92:30; 93:30; 94:30; 95:30; 96:30; 97:30; 98:30; 99:30; 100:30.

PROGRAMMI TV

- Maratona d'estate** (Reté 1, ore 13)
- Per la rassegna internazionale di danza è la volta del balletto Anna Karenina, tratto dal celebre romanzo di Tolstoj. Ne è autore Rodion Sedrino, marito di Maria Pissetskaja, che è la protagonista. Il balletto, che si articola in tre atti e diciassette quadri, è conosciuto anche dagli spettatori italiani per una celebre esecuzione avvenuta nel 1973 al Teatro alla Scala.
- Casa delle streghe** (Reté 1, ore 21,35)
- Sotto il titolo Casa delle streghe, Giorgio Bandini ha raccolto tre racconti di Howard Philip Lovecraft, scrittore tra i più grandi della fantascienza dell'orrore anche se a lungo dimenticato. Il protagonista (Fulvio Bucci) è un professore alla ricerca di religioni e di mondi migliori. Ma, suo malgrado, si trova coinvolto in avventure che fanno accapponare la pelle. Tanto per cominciare la vicenda di stasera si svolge in una casa dove un morto suona il violino...

- Poldark** (Reté 2, ore 20,40)
- Sono arrivati alla sesta puntata delle avventure che lan no per protagonista il capitano Ross Poldark. Il processo che lo vede accusato di omicidio si svolgerà in un'isola in favore del capitano ma le traversie non sono finite. Sente soldi. Poldark accetta così una proposta del vecchio Jud, il vecchio che, con la sua testimonianza, l'ha salvato dal l'accusa infamante: il capitano dovrà chiudere un occhio su un traffico di contrabbando intanto possidenti e banchieri, a cui non è andato giù il verdetto di assoluzione, non tardano a vendicarsi.
- Prima pagina** (Reté 2, ore 22,25)
- La recente elezione di Sandro Pertini, a capo dello Stato sarà oggetto della rubrica dedicata all'analisi: dei problemi dell'informazione. Ci sarà quindi un confronto su quanto scritto dalla stampa nei giorni dell'elezione, seguito da interviste ad alcuni esponenti politici.